

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Regno e Colonie... L. 16 8,50 4,50
Unione postale... 34 17- 9-
Ogni numero nel Regno cent. 6 - Estero cent. 10

il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testi divisa in 6 colonne...
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.

La scalata ai baluardi dell'Austria incontro alla meta infallibile

Monte Santo espugnato dalle nostre fanterie eroiche dopo una lotta titanica
Il nemico rende omaggio al genio di Cadorna - Il Generalissimo esalta il valore dei suoi soldati

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
25 AGOSTO 1917
Da ieri il tricolore sventola sulla vetta di Monte Santo.
Le valorose truppe dell'armata, sfondate nei passati giorni in più punti le linee di difesa, incalzano il nemico che ripiega difendendo passo a passo l'aspro terreno.

L'attacco frontale in grande stile

Occupandosi poi dello svolgersi della nostra offensiva il giornale scrive: «La offensiva italiana sulla fronte giuliana è stata iniziata il 18 corrente col solito periodo preparatorio di fuoco di artiglieria che è durato esattamente 24 ore.
La seconda fase della battaglia, quella cioè in cui le fanterie abbandonarono le trincee per slanciarsi all'attacco incominciò la mattina del 19 e si estese da Playa al mare. Fu un attacco frontale eseguito in grande stile con ricchezza di mezzi e con slancio sorprendente. Il nemico dovè abbandonare la sua prima linea non senza averla difesa con una certa ostinazione. Il nostro assalto gettò il disordine nelle file nemiche. Mentre questa grandiosa azione dimostrativa si svolgeva su tutto il fronte, alcuni nostri ardimentosi reparti gettarono ponti sull'Isonzo iniziando l'attacco all'altipiano di Bainsizza, che è il più grande ostacolo per il nostro possesso delle alture a nord di Gorizia e per la no-

La spia di Gorizia

Commentando la presa di Monte Santo il «Giornale d'Italia» scrive: «La spia dell'Isonzo è di Gorizia e in queste parti da due anni ininterrottamente quanti il loro occhio si sono rivolti lessi! Ogni più bella nostra impresa sembrava condannata a sterile effetto perché il nemico la vedeva insuperabile e quindi il nemico seguiva ogni nostro movimento sorprendendoci ogni nostro palpito. Sembrava uno scoglio inaccessibile, in mezzo ad un oceano irto, minaccioso, ai cui piedi si infrangevano come frutti le ondate del valore italiano. Quella immensa fortezza, piramide rocciosa che si innalzava a 682 metri sulla profonda e incassata valle-isonzina era irta di caserme, di cannoni, di mitragliatrici. Oggi finalmente il grido di liberazione è di gioia levato dai petti ansanti delle legioni di Cadorna.

L'elogio della "Neue Freie Presse," a Cadorna

Zurigo 25, sera
La Neue Freie Presse commenta la tattica di Cadorna dicendo basata sul principio di nulla rischiare, di distribuire le forze esattamente su tutto il fronte, di aumentare metodicamente la pressione e di aver sempre riserve. Cadorna dice il giornale, ha doti strategiche ed è tenace; non è improbabile che la pressione attuale aumenti ed è innegabile che Cadorna tende a sfruttare sistematicamente i vantaggi ottenuti. Bisogna tener conto di ciò ed ammettere che i successi italiani sull'altipiano di Vrh progredendo verso sud potrebbero divenire pericolosi.

80 mila austriaci fuori combattimento

Zurigo 25, sera
Il colonnello Feiler nota nel «Journal de Genève» come gli austriaci ammettono il loro indietreggiamento all'ala destra ed affermano di resistere sul Carso, mentre gli italiani parlano anche di successi all'ala meridionale, e soggiunge: «Certo è che il numero dei prigionieri fatti dagli italiani aumenta, perché vista la situazione difensiva degli austriaci, si può ritenere che i settori fortificati cadano effettivamente nelle mani degli assalitori, i prigionieri, i morti ed i feriti costituiscono una cifra dalla quale appaiono le prospettive di un serio impoverimento dell'esercito austriaco. Incomparabilmente ancora più sensibile se la resistenza è accanita».
Il colonnello Feiler calcola a 80 mila gli austriaci fuori combattimento. È una perdita durissima, che si aggiunge a quelle che gli austriaci subiscono sul settore russo-romeno. Si giunge perciò alla conclusione che l'esercito austro-ungarico subisce in questi giorni una grave crisi dalla quale uscirà più debole di quanto sia mai stato. Così gli italiani partecipano ampiamente ed ufficialmente al logorio progressivo degli Imperi Centrali.

Le ombre della politica tedesca

Roma 25, sera
(T. B.) Mentre lo schieramento in battaglia sulla fronte occidentale, dalle Fiandre al sacro Golfo di Trieste, afferma nettamente la raggiunta superiorità militare dell'Intesa sul blocco tedesco, è opportuno seguire man mano l'evoluzione della politica nemica per renderci conto delle ripercussioni che le vicende hanno sullo spirito dei governi imperiali in cerca ansiosa di una formula conveniente di pace. Dopo la movimentata seduta alla Commissione segreta del Reichstag, nella quale il Cancelliere era costretto a distanza di poche ore a rimangiarsi le dichiarazioni fatte in visibile contrasto con la mozione dei deputati della maggioranza, Michaelis è partito urgentemente per il quartier generale. Perché?
Evidentemente egli ha avuto l'impressione che qualche cosa di grave vada maturando nella politica interna, ed ha esitato a prendere di fronte i partiti. E che qualche cosa ci sia che turbi la disciplina patriottica dei tedeschi, lo dice il linguaggio dei giornali più qualificati per interpretare il pensiero della maggioranza parlamentare. Il Berliner Tageblatt scrive: «L'incidente non è affatto una cosa passeggera e casuale, e la maggioranza deve trarne le sue conseguenze». E la Frankfurter Zeitung a sua volta rincalza: «I partiti della maggioranza faranno comprendere a Michaelis le gravissime conseguenze della politica interna che si avrebbero ove egli deviasse dalla mozione sulla pace approvata dal Reichstag».
Siamo dunque allo stesso punto della crisi che condusse alle dimissioni di Bethmann Hollweg. L'intervento di Hindenburg poté temporaneamente arrestare il corso e l'offensiva fortunata sul fronte russo-romeno, recare l'illusione di un sopravvento alle tendenze militariste e pangermaniste; ma il pronto intervento dell'esercito franco-inglese e soprattutto lo sferarsi della formidabile battaglia sul fronte italiano (che è senza dubbio la più grande e più meravigliosa della guerra europea), ha rotto l'incanto della promessa e ha posto di nuovo i partiti politici di maggioranza di fronte alla nuda realtà.

Monte Santo debellato

(Dal nostro corrispondente di guerra)

L'importanza militare e morale della conquista

Roma 25, sera
L'impeto magnifico delle truppe che nel maggio scorso espugnarono al nemico le alture di quota 365 e 383, il monte Cucco e il Volcino, non aveva potuto avere ragione della resistenza di monte Santo. Questa altura, che un intenso concentramento di fuochi di artiglieria conteneva agli sborzi più volte eroicamente rinnovati dalle nostre superbe truppe, era rimasta austriaca ed aveva conservato le sue funzioni di esposto alle difese nemiche di Gorizia e di osservatorio meraviglioso per la batteria anidate al riparo delle sue pendici orientali nella conca di Gargaro. Un grivoglio di trincee, di gallerie, di caserme, la difendeva, la rendeva quasi inspiegabile grazie anche alla potenza del tiro di sbarramento, che il nemico vi poteva eseguire incrociandosi i fuochi, sgangherando tutte le pendici con una frangente ininterrotta di colpi. Per questa sua importanza per questa sua funzione di spionaggio, per la consacrazione fatta col sangue di tanti eroi, un'altura quasi leggendaria si era venuta creando intorno al monte Santo tanto da noi quanto presso gli austriaci, così che l'espugnazione di questa montagna aveva una grande importanza militare, ma anche una notevole importanza morale.

Monte Santo debellato

35 Agosto
L'ultimo dei tre giganti che dominavano — a difesa e ad offesa — la conca di Gorizia è ieri caduto.
Il San Michele e il Sabotino, espugnati da un anno, già avevano tolto al nemico la vista sulla gran parte delle retrovie d'accesso al nostro fronte. Restava il Santo, occhio aperto, ostinatamente aperto fin dai primi giorni di questa nostra guerra, su tutte le strade che conducevano a Gorizia, su tutte le affluenze all'Isonzo: caduti gli altri due grandi pilastri, la indeprecabile supremazia del nemico era stata menomata, avvitata. Ma quello stesso sguardo che prima della presa di Gorizia sorvegliava uno per uno gli spostamenti che avvenivano nella piana di Lucinico sui margini dell'Isonzo, quello stesso sguardo, una volta occupata la città, più immediato e dominante era rimasto aperto sulle vie e sulla piazza marittima. Monte Santo! Il soldato della nuovissima guerra italiana aveva subito imparato a conoscerlo, a distinguere la cima affiorante sopra le grappe celestine del Sabotino. Ai raggi di porpora del sole calante verso il mare, le mura del vasto convento che lo coronava con pacifico dominio, mettevano una nota chiara e luminosa e le vetrate si vedevano splendere come un magico fuoco. Qualche cosa di eccelso e di favoloso, in vista al monte vestito di rare boscaglie, era il convento di Monte Santo per il soldato che metteva fuori il capo a guardarlo dalle vecchie trincee.

Un nome leggendario

Nei commenti della guerra e nei discorsi del pubblico il nome di Monte Santo era diventato popolare fin dai primi tempi del conflitto e talmente si accrebbe la popolarità per le successive vicende che quel nome fu spesso sinonimo di vittoria o di sconfitta. Prendere il Monte Santo voleva dire, nel giudizio del pubblico, assicurarsi una grandissima vittoria di valore risolutivo; non prenderlo significava compromettere, senza altro, le sorti della guerra. Non si ragionava altrimenti e gli italiani che indubbiamente, hanno bisogno di nomi per adorarli si erano attaccati al Santo con loro passione, più di quello che, alle sue pendici si fossero, con le loro mani, attaccati i soldati.

La grande vittoria strategica

Roma 25, sera
L'idea Nazionale in una nota intitolata: «Il primo obiettivo» scrive:
Per prendere Monte Santo bisogna essere in grado di svolgere una azione di aggiramento da nord verso est, bisogna aver ragione della linea su cui il Monte Santo basava la sua resistenza: solo allora il formidabile baluardo avrebbe dovuto arrendersi. E così fu. E' il primo obiettivo che non esprime la più viva ammirazione per gli attacchi delle nostre fanterie. Gli ufficiali di fanteria e gli osservatori di artiglieria nemici si mostrano molto ammirati dell'esatto collegamento e della perfetta coordinazione tra la nostra artiglieria e la nostra fanteria. Nel giudizio dei prigionieri di fanteria, l'artiglieria austriaca, alla quale si sarebbero aggiunte parecchie batterie germaniche, soprattutto di grosso calibro, per quanto numerosa si è rivelata inferiore alla nostra.

Come l'Italia si rivela grande potenza

Londra 25, sera
«The Morning Post» scrive: «In Italia assistiamo non soltanto ad una vittoria, ma allo sviluppo di una grande potenza. I tedeschi avevano teso attorno agli italiani i lacci sottili del commercio e della finanza dai quali era difficile liberarsi. Ma, poco a poco, l'Italia si è affermata e si è rivelata in tutta la sua grandezza. Il nuovo colpo dato all'Austria, che progredisce a quelle prigionieri, ciò che costituisce una splendida prova del successo delle operazioni.
Tutte le riviste settimanali si occupano diffusamente dell'offensiva italiana mettendo in evidenza la difficoltà alla grandiosità come pure l'indomabile valore delle truppe e la loro ammirabile ammirazione degli alleati come dei nemici.
«The Nation» dice: «Il generale Cadorna ha iniziato il suo formidabile attacco al momento opportuno per arrestare i progressi del maresciallo Mackensen in Romania.
La lotta che si estende tra Tolmino e il mare indica che il generale Cadorna ha mutato la sua tattica lasciando da parte il sistema delle spallate per impegnare il nemico su una vastissima fronte proponendogli parecchi obiettivi contemporaneamente.
Le posizioni espugnate dagli italiani dimostrano che il nemico non è riuscito a stabilire delle truppe italiane che dopo aver passato l'Isonzo hanno dovuto inerparsi su scoscese ed erte montagne.
Le truppe italiane non hanno mai incontrato una seria resistenza. Ma esse sono mirabilmente condotte e i risultati dell'audace strategia del generale Cadorna si vedranno in pochi giorni.

Roma esultante per la vittoria

Roma 25, sera
Durante la mattinata grandissima si è stata la attesa di notizie dal nostro fronte. Alla sola stampa e nelle redazioni dei giornali è stato un continuo via vai di persone ansiose di particolari.
Alle 10 si è sparsa negli ambienti giornalistici la notizia che gli on. Barzilai e Bissolati avevano inviati telegrammi al presidente del Consiglio ed alle famiglie, inneggiando alla vittoria.
L'Informatore della stampa nella sua edizione del pomeriggio pubblica notizie e circola circa il successo riportato nelle ultime ore dalle nostre valorose truppe che mettono in grado di affermare che essi sono quali la nostra tenacia, la nostra fedeltà e la nostra preparazione meritavano. E già una settimana della battaglia formidabile ed aspra, una delle più grandi di questo grande conflitto.
Lon. Bissolati ha telegrafato all'on. Bosselli inneggiando alla vittoria.
Poco dopo le 12 è arrivato il comunicato del generale Cadorna. E' stato subito portato al caffè Arago gremissimo. E' stato letto ad alta voce ed accolto da un lungo applauso e da grida di «Viva l'esercito, viva l'Italia». Gli ufficiali che numerosi si trovavano presenti, si sono alzati portando la mano al berretto e subito si sono rinnovati gli applausi frenetici e le grida di «Viva l'esercito, viva l'Italia». In pochi minuti da tutti gli uffici e negozi del corso Umberto, via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, è stata esposta la bandiera nazionale, accolta da applausi. Anche negli stabilimenti e nei quartieri popolari, la notizia ha sollevato grida di gioia e di plauso per i nostri soldati.

La Camera non sarà riaperta prima dell'epoca fissata

Roma 25, sera
L'Informatore della Stampa da fonte autorizzata dice di avere comunicato che il Governo, sin quando non vi saranno ragioni impellenti e superiori, che a suo esclusivo giudizio, possano richiedere la riapertura del Parlamento prima dell'epoca stabilita, che crediamo fissata per il 15 ottobre, non ha alcun motivo di anticipare la convocazione.

Le prime classi dei riformati chiamate a nuova visita

Roma 25, sera
«Fronte Interno» scrive che il primo contingente di riformati chiamati a nuova visita comprenderà le classi dal 1892 al 1899. Le visite cominceranno dal 10 settembre.

GINO RIVA

La scalata ai baluardi dell'Austria incontro alla meta infallibile

La Camera non sarà riaperta prima dell'epoca fissata

Il colonnello Romanoff

...centri in un solo uomo e che questo ditatore non poteva essere, in quel momento, altri fuori di Kerenski.

Lo scandalo del "Bonnet rouge"

Alia caccia degli alti protettori di Almeraya

Una lettera del conte Della Torre

Al "Corriere d'Italia" dice che il conte Della Torre presidente della Unione popolare...

Giornalisti feriti in guerra

L'esperto ufficiale Mario Cuioli redattore del "Corriere della Sera" che appartiene alla Brigata Pallanza...

S. PELLEGRINO (Valle Brembana) Tranquillità - Ogni confort - Centro escursioni automobilistiche ed alpine

LIBERATEVI dal pregiudizio di creder buono soltanto ciò che è straniero! Provate l'ITALSOMATOSE

...Dove sono i giusti che ad ogni caduta estraggono dal tabernacolo sinatico la Nemesi velata della Storia? E i teneri cuori, le glandole lacrimali, i precordi filosofici...

...Tutti codesta gente in sottana e pantaloni intrigava, si collegava, si divideva, si raccoglieva intorno a quel disgraziato che ora paga, almeno agli occhi di chi vede poco, le colpe di tutti.

...Ma qui non c'è neppure, per render tragica l'ironia, un'ombra rossa di ghioglinina. Nicola non è morto a cavallo difendendo il suo regno come il gentile Manfredi o l'assassino Riccardo III...

...Ma quasi nello stesso momento, per quella rotazione sinistra della vicende umane, è cominciata a Pietrogrado le sua vendetta. Un mese e mezzo fa, dopo la riscossa armata dei bolscevichi...

...Il radicale ha aperto un concorso fra i vari lettori per chiarire il punto seguente: "Quali fatti, notizie, appunti e quello che conservavano Almeraya?"

...La manovra dei "Cento Neri" nella Vandea russa

...Soulkhominoff alla sbarra

...L'anniversario dell'incendio di Lovanio

...Nuove concessioni di esoneri agricoli

...I detenuti vogliono andare al fronte

...I caduti sul campo dell'onore

...CORRIERE SPORTIVO

...Nuove concessioni di esoneri agricoli

...Interessi dei pescatori

...Le scarpe di Stato saranno pronte per l'autunno

...Fiori d'arancio

Salsomaggiore HOTEL Central Bagni

CONVITTO "RAFFAELLO" - Urbino

ERNA - Virilità esausta

FANTASIA - LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

GIOVANNI PAPINI



ULTIMI NOTIZIE

Michaelis a colloquio col Kaiser

(Vice R.) - Il Cancelliere dell'Impero è stato ricevuto da Guglielmo II al quartier generale. Il dott. Michaelis diede all'Imperatore relazione sui recenti avvenimenti politici e particolarmente sulla crisi scoppiata in seno alla Commissione del bilancio.

Sulle linee del fuoco

Tre fortificazioni di Bethincourt brillantemente conquistate dai francesi

Parigi 25, sera. Il comunicato ufficiale delle ore dieci: In Belgio, azioni di artiglieria abbastanza violente nella regione di Biechocope. A sud est di Saint Quentin nostri distaccamenti penetrarono ieri sera in una trincea tedesca e ricondussero 31 prigionieri. Un'altra incursione ad ovest del Pantoon ci fruttò pure prigionieri.

L'imperatore Carlo ha assistito all'inizio della disfatta

Zurigo 25, sera. L'imperatore Carlo, come è già stato annunciato, il 22 corrente si recò al fronte italiano. Era accompagnato dal generale Art. Si recò subito al Comando dell'esercito dell'Isone dove fu ricevuto dal generale Boreovic, poi proseguì per l'altipiano di Ternovo e visitò le ambulanze dei feriti.

Alla ricerca dei responsabili della crisi tedesca

Zurigo 25, sera. Il carattere psicologico della crisi tedesca è delineato da un articolo della Frankfurter Zeitung che si occupa di un'inchiesta antiaustriaca. Secondo il giornale di Francoforte i responsabili della crisi sono i militari i quali vogliono occuparsi di politica.

Il bollettino francese delle 23

Parigi 25, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azione d'artiglieria verso Laffaux nella regione Bray e Laonnais e Cerny. Sulla riva sinistra della Mosa il nemico reagì dolentemente alla sua artiglieria; sulla riva destra l'artiglieria tedesca non ebbe azione di sorta.

La riconquista di quota 304

Parigi 25, sera. (D.R.) Anche la famosa quota 304 sulla riva sinistra della Mosa, a tre chilometri ad ovest del Mort Homme è presa. Quando lo scorso anno i tedeschi riuscirono a porvi piede, una nota ufficiale del loro grande quartier generale disse: «Siamo riusciti a impadronirci di una posizione di importanza considerevole che ci permette di dominare le posizioni circostanti, ed è del più alto valore. Il suo possesso annulla i vantaggi topografici di cui i francesi sulla riva sinistra della Mosa godevano finora».

Le dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag

Zurigo 25, sera. Si ha da Berlino: Il Cancelliere Michaelis è ritornato dal quartier generale, ove ha conferito con l'imperatore, con il maresciallo Hindenburg e col generale Ludendorff. Egli ha partecipato alla seduta odierna della commissione del bilancio del Reichstag. Il Cancelliere ha dichiarato che il Governo vuole stabilire un intimo contatto con i partiti senza toccare il carattere inerente all'impero per suo ordinamento federale.

Il martirio dei prigionieri italiani nei campi di concentrazione dell'Austria

Roma 25, sera. L'impero austro-ungarico rende ogni giorno più crudele il trattamento dei prigionieri italiani. Per una situazione che offende tutti le leggi, tutti i sentimenti di umanità, la stampa viennese è evidentemente ispirata e spinta a tener desta una campagna di menzogne e di calunnie onde far credere ai popoli della monarchia che i procedimenti del governo austriaco verso i prigionieri italiani non rappresentano che una specie di rappresaglia contro pretesi maltrattamenti che i prigionieri austriaci subirebbero in Italia.

Come Costantino di Grecia esercitò lo spionaggio

Parigi 25, sera. D.R. Il Petit Parisien ha da Londra: Un alto funzionario greco ha trasmesso al proprio Governo un rapporto sul modo con cui Re Costantino esercitava lo spionaggio. Le informazioni erano raccolte dai tramisti di Monro e da Scrovetelli. Una linea telefonica si biforcava: una via seguiva la strada ferrata e l'altra passava per Kenemk. Ufficialmente tali linee erano usate dallo Stato Maggiore greco, ma effettivamente le usavano i ministri degli Imperi centrali.

Decreti luogotenenziali

Roma 25, sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che approva la riduzione dei canoni di abbonamento ai giornali di Belluno, Bolzano, Mantova, Massa Carrara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia in corrispondenza della distribuzione dei proventi dei corredi governativi su la carne.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

DECRETI LUOGOTENENZIALI

Roma 25, sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che approva la riduzione dei canoni di abbonamento ai giornali di Belluno, Bolzano, Mantova, Massa Carrara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia in corrispondenza della distribuzione dei proventi dei corredi governativi su la carne.

SANITA-SALUTE EMERY di fama mondiale BLENORAGGIA, URETRITE, PLENIONFRITE, CISTITE, ALBUMINARIA ecc. ecc. Dep. esclusivo STAB. FARM. DONAVIA BOLOGNA

CHIAMATI ALLE ARMI Preparazione generale dei nati nel 1900. ALLIEVI MOTORISTI AVIATORI, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, AGGIUSTATORI e TORNITORI. Garage Centrale PIETRO BASSINI - Via Poggiale, N. 6 - BOLOGNA

MILITARI, RICHIAMATI, ESONERATI. Giovanetti delle Classi 1898-99, 2° e 3° quadrimestre. Garage centralissimo G. RIMONDINI BOLOGNA

ASPIRANTI AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI. Telegrafisti - Motoristi Aviatori Tornitori - Aggiustatori meccanici. Garage Emilia - Bologna - Via Monari 1

PETROLINA LONGECA. Portiamo a conoscenza dei consumatori della nostra rinomata e premiata. Botiglia piccola L. 1,75 (più bollo 0,20)

CREDITO ROMAGNOLO. Società Anonima - Capitale versato e riserve Lire 2.796.130,30. Sede centrale e Direzione generale: Bologna - Via Cavallera, N. 9

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

SIGNORINA ventenne licenza 6.a elementare bella calligrafia occuperebbe negozio ufficio. Scrivere inserzione N. 815 f.orno 8415

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI. Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole. MANIFATTURA ed officina Pancaldi. Sono aperte le iscrizioni per 100 opere dal 12 anni in avanti.